

IPOTESI 1	IPOTESI 2	NOTE
<p>PREVEDERE CHE IL COCeR, ALLA CONCERTAZIONE DELLA “PARTE ECONOMICA” DEI PROVVEDIMENTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ABBA <b>POSIZIONE AUTONOMA</b> DA QUELLA DEI MINISTRI DI APPARTENENZA (DIFESA E FINANZE);</li> <li>- PRESENTI UNA <b>PROPRIA PROPOSTA NEGOZIALE</b>;</li> <li>- ESPRIMA UN <b>PARERE INDIPENDENTE</b> SUL TESTO FINALE.</li> </ul> <p><i>Innovazioni previste anche nel disegno di legge di riforma della rappresentanza militare della XVI legislatura, dal carattere più formale che sostanziale (in parte già avviene).</i></p>		
<p>AL TERMINE DELLA PROCEDURA DI CONCERTAZIONE, CONFERIRE EFFICACIA SEMIVINCOLANTE ALL’<b>APPROVAZIONE DA PARTE DEL COCeR</b> DELLA “PARTE ECONOMICA” DEI PROVVEDIMENTI.</p> <p><i>Questa innovazione, certamente la più importante, rappresenterebbe, sotto il profilo giuridico, l’effettiva realizzazione del conferimento di un potere “negoziale” (dato che ogni “negozio” presuppone un incontro di volontà tra le controparti). Si potrebbe prevedere, ad esempio, che qualora il CoCeR esprima un parere contrario, il Governo sia obbligato a riaprire le trattative sugli specifici istituti giuridici che sono stati avversati. Al termine di questa seconda sessione di lavori, l’approvazione governativa sarebbe comunque valida, anche in mancanza di parere favorevole del CoCeR</i></p>	<p>PREVEDERE CHE LA <b>PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEBBA RISPONDERE</b>, ENTRO 30 GIORNI, ALLE OSSERVAZIONI DEL COCeR CONCERNENTI LA “PARTE ECONOMICA” DEI PROVVEDIMENTI.</p> <p><i>Ai sensi della normativa vigente, il CoCeR, se dissente sugli schemi dei provvedimenti, può inviare osservazioni al Presidente del consiglio ed ai Ministri competenti, che tuttavia non hanno obbligo giuridico di risponderle. Ove non si ritenga di conferire efficacia semivincolante alla posizione del CoCeR, un intervento minimale sarebbe quindi rappresentato dall’introdurre un obbligo di risposta.</i></p>	
<p>PREVEDERE CHE IL <b>GOVERNO ESAMINI, “IN DIALOGO” CON IL COCeR, IL PROGETTO DI LEGGE DI STABILITÀ.</b></p> <p><i>Intervento per estendere una prassi già attuata con i sindacati (compresi quelli del pubblico impiego contrattualizzato) ed altre parti sociali.</i></p>		
<p><b>SOPPRIMERE I COIR.</b></p> <p><i>Atteso che i CoBaR trattano le tematiche locali e il CoCeR quelle nazionali, non si ravvede più, in un’epoca di professionalizzazione del personale e globalizzazione dei problemi, un’esigenza funzionale che giustifichi l’esistenza di organismi di livello intermedio.</i></p> <p><i>Qualora si decidesse per quanto sopra di abolire i CoIR, le funzioni di interlocuzione con gli alti comandi delle Forze armate sarebbero assolute dal CoBaR del comando stesso, che per l’occasione fungerebbe da raccordo con gli altri CoBaR</i></p>		
<p>PREVEDERE L’<b>ELEZIONE DIRETTA DEI DELEGATI COCeR</b>, SU BASE NAZIONALE, FRA TUTTI I MILITARI CANDIDATISI.</p> <p><i>Attualmente i delegati CoCeR sono</i></p>	<p>NESSUN INTERVENTO</p>	

IPOTESI 1	IPOTESI 2	NOTE
<p><i>scelti fra i quelli CoBaR (tramite una selezione intermedia al CoIR). Poiché tuttavia le funzioni degli organismi sono differenti (consultivo/normativa, e in futuro negoziale, il CoCeR, assistenziale i CoBaR), ne consegue che i delegati sono scelti, dagli elettori, per capacità che potrebbero essere differenti da quelle richieste. Per evitare aggravii di spesa, si potrebbe prevedere espressamente il ricorso al mezzo telematico per la campagna elettorale e l'obbligo di tenere contemporaneamente le elezioni CoBaR e quelle CoCeR.</i></p>		
<p>NESSUN INTERVENTO</p>	<p><b>VIETARE L'IMMEDIATA RIELEGGIBILITÀ DEI DELEGATI.</b></p> <p><i>La rieleggibilità era vietata dalla legge del 1978, ma fu introdotta con legge nel 2005. Il ritorno al passato garantirebbe maggior fluidità nel ricambio dei delegati</i></p>	
<p><b>PREVEDERE CHE I DELEGATI ELETTI AL COCER DEBBANO RINUNCIARE AL MANDATO AL COBAR.</b></p> <p><i>A normativa vigente, tutti i delegati CoCeR sono anche, necessariamente, delegati CoBaR. Questo cumulo potrebbe peraltro verificarsi anche qualora si introducesse, come sopra proposto l'elezione diretta dei delegati CoCeR. Il cumulo degli incarichi è tuttavia un fattore limitativo per il loro esercizio e come tale, sarebbe opportuno correggerlo.</i></p>		
<p><b>RIARTICOLARE E RIDURRE I DELEGATI DEL COCER (OGGI 63, TUTTI SUDDIVISI PER CATEGORIE, OLTRE CHE PER FORZE ARMATE) PREVEDENDONE 20 DELEGATI "DI CATEGORIA" (1 PER OGNI CATEGORIA DI OGNI FORZA ARMATA) PIÙ ALTRETTANTI DELEGATI "GENERALI", ELETTI CIOÈ A PRESCINDERE DALLA CATEGORIA E DIRETTAMENTE DAI MILITARI (TOTALE GENERALE 40).</b></p> <p><i>La rigida separazione in categorie (ufficiali, marescialli, sergenti, etc.) ingenera contrapposizioni "di classe" e può inibire l'emersione di "professionalità" versate nella specifica attività negoziale. Peraltro, l'eccessiva</i></p>	<p><b>RIARTICOLARE E RIDURRE I DELEGATI DEL COCER PREVEDENDONE 2 PER OGNI CATEGORIA DI OGNI FORZA ARMATA (TOTALE GENERALE 40).</b></p> <p><i>Questo intervento permetterebbe di ridurre il numero dei delegati, mantenendo sostanzialmente la struttura attuale.</i></p>	<p>II</p>

IPOTESI 1	IPOTESI 2	NOTE
<p><i>ampiezza del CoCeR è spesso una delle cause dell'immobilismo dell'organismo. L'intervento proposto varrebbe a superare entrambe le criticità.</i></p>		
<p><b>PREVEDERE ANCHE DELEGATI “DI CATEGORIA” PER I DIRIGENTI.</b></p> <p><i>Oggi la presenza di dirigenti (colonnelli e generali) nel CoCeR è possibile ma non è garantita, benché destinatari di un rapporto d'impiego disomogeneo rispetto al restante personale. Sembra quindi opportuno prevederne una rappresentanza, anche se non sono e non sarebbero destinatari delle procedure di concertazione.</i></p>	<p>NESSUN INTERVENTO</p>	
<p><b>PREVEDERE ANCHE DELEGATI “DI CATEGORIA” PER I GRADUATI.</b></p> <p><i>Graduati e militari di truppa appartengono (art. 627 del c.o.m.) a 2 categorie differenti, ma sono oggi unificati nel CoCeR.</i></p>		
<p><b>AFFIDARE FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA ESTERNA E DI ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI DEL COCeR A UN “SEGRETARIO ESECUTIVO”, ELETTO ED EVENTUALMENTE SFIDUCIATO DAI DELEGATI STESSI.</b></p> <p><i>A normativa vigente, il Presidente del CoCeR ne organizza i lavori e vigila sulla disciplina, ma non ha il potere di rappresentare l'organismo (per cui, all'esterno, ognuno “parla per sé”). L'intervento proposto mira quindi a scindere la direzione dei lavori dalla successione gerarchica, a istituire un potere di rappresentanza e ad affidare entrambi (per rafforzare la rappresentatività) a una nuova carica fiduciaria.</i></p>	<p><b>AFFIDARE FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA ESTERNA DEL COCeR AL PRESIDENTE (= DELEGATO PIÙ ELEVATO IN GRADO), CUI GIÀ COMPETE, A NORMATIVA VIGENTE, L'ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI</b></p> <p><i>L'intervento assolverebbe alla sola esigenza di fondare un potere di rappresentanza e, attribuendolo al Presidente, garantirebbe maggior unitarietà nei confronti dell'esterno.</i></p>	
<p><b>CONSENTIRE AI DELEGATI DEL COCeR DI PARTECIPARE A RIUNIONI E CONVEGNI CON ALTRI ENTI E ORGANISMI (ANCHE PARLAMENTARI), NELLE MATERIE DI COMPETENZA, NONCHÉ DI RICHIEDERE E PARTECIPARE A INCONTRI CONGIUNTI CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEL COMPARTO SICUREZZA E DIFESA.</b></p> <p><i>Trattasi di attività potenzialmente connessa con l'esercizio del mandato, ma mai espressamente autorizzata, stante il vincolo di evitare attività anche solo potenzialmente lesive dell'apoliticità delle Forze armate.</i></p>		

IPOTESI 1	IPOTESI 2	NOTE
<p>CONSENTIRE AL COCeR DI <b>DELIBERARE SUDDIVISO PER “COMPARTI”</b> (ESERCITO/MARINA/AERONAUTICA E CARABINIERI/FINANZA), QUANDO SI ESPRIME SU MATERIE O NORME CHE INTERESSANO ESCLUSIVAMENTE UNO DI ESSI.</p> <p><i>Innovazione prevista anche nel disegno di legge di riforma della rappresentanza militare della XVI legislatura. Servirebbe a velocizzare i lavori dell'organismo, evitando manovre ostruzionistiche di un “comparto” nei confronti dell'altro.</i></p>		
<p>PREVEDERE CHE LE DELIBERE DEL COCeR SIANO ASSUNTE A <b>MAGGIORANZA SEMPLICE</b> (DEI PARTECIPANTI AL VOTO).</p> <p><i>Secondo la normativa vigente, il CoCeR delibera a maggioranza dei presenti, ma questo consente di attuare manovre ostruzionistiche per mezzo dell'astensione.</i></p>	<p><b>RIDURRE IL NUMERO LEGALE ALLA METÀ PIÙ UNO</b> (ANZICHÉ GLI ATTUALI DUE TERZI) IN PRIMA CONVOCAZIONE, E A DUE QUINTI (ANZICHÉ L'ATTUALE METÀ PIÙ UNO) DALLA SECONDA CONVOCAZIONE</p>	
<p><b>AMPLIARE LE COMPETENZE DEL COCeR.</b></p> <p><i>Sembra opportuno includere: l'integrazione del personale di diversa etnia e religione, nonché del personale femminile; le agevolazioni per gli spostamenti dalla residenza alla sede di servizio; la Cassa di previdenza delle Forze armate.</i></p>		